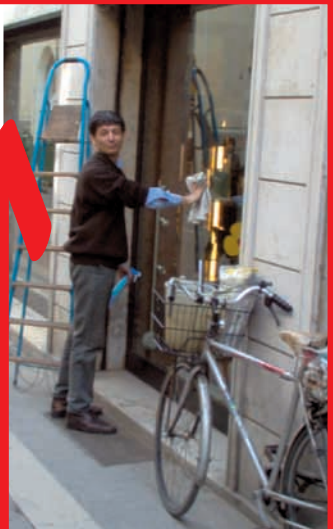




vecchi e
nuovi lavori_



PPNE

le chiavi della città di faenza



all'interno il ViviFaenza con tutti
i più importanti appuntamenti della città
e con il GiraFaenza - tutto sulla ceramica

1 anno di PPNE'

n13 01 maggio - 31 maggio 2004

E' oramai un anno che è nato Pipine!. Auguri. Ideato da Valter Dal Pane, messo giu' graficamente da uno straordinario Paolo Banzola sostituito poi dall'altrettanto valido Alberto Visani, con al fianco il sottoscritto e Daniele Tigli, poi passato ad altre originali esperienze -sta lavorando ad un videofilm di Capitan Fede Poggipolini-, il 'Pipine' è via via sempre piu' cresciuto fino a diventare una voce che fa opinione. Questo non sarebbe successo se non avessimo incontrato lungo la nostra strada una messe di collaboratori e partner che ci hanno permesso di migliorare sempre di piu'. Antonietta Innocenti, Fabio Villa, Nino Drei e Siro Lusa sono tra le colonne fondanti di questo periodico ai quali da un po' di tempo si affiancano metodicamente i piu' giovani Fabrizio Turini , Riccardo Isola e Maria Viteritti capaci di darci un piglio ancora piu' attuale. Il Comune di Faenza, nella persona del Sindaco Claudio Casadio, ma insieme a Stefano Collina, Assessore alle Attività Economiche, e a Gabriele Albonetti, Deputato della nostra Circostrizione, ci sono stati vicini , cosa che poi è avvenuta grazie anche ad alcuni partner indispensabili come Banca di Credito Cooperativo, Unione Cooperative, Ascom, Cna, Le Scimmie e il Corona, Tramonti Diffusion, Giorgi Bevande e tantissimi altri che ci hanno seguito per alcuni tratti. Senza di loro, dato che non godiamo di alcun finanziamento, il mensile non si potrebbe proprio fare. E poi vogliamo ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato nelle tante iniziative: dalla Muki al Museo Carlo Zauli, dalla Piscina Comunale al Museo Internazionale delle Ceramiche, da chi ci ha supportato nell'iniziativa del CrossBooking, delle Domeniche a Piedi e del ciclo di film a mezzanotte Midnight Movie fino al convegno sulla comunicazione realizzato insieme agli altri free press su carta, on line e on air pre-

senti nel nostro territorio con i quali vogliamo stabilire una rete di rapporti e collaborazioni per arrivare ad una Festa della Comunicazione nel prossimo autunno. Ma alla fine vogliamo ancora migliorare: la speciale pagina degli appuntamenti, la pagina del GiraFaenza per i cittadini e i turisti, pur mantenendo alcune caratteristiche che pensiamo siano ancora decretate la stima e la simpatia della città: le copertine e le storie , tutte dedicate alle persone che contribuiscono a lavorare in città per costruirne una migliore, spesso in silenzio, e una monematicità che viene sempre piu' apprezzata permettendoci di approfondire un tema cittadino fino alle piu' intriganti curiosità e particolarità che tanto piacciono ai nostri tantissimi lettori. Interattivi: perché ci scrivono, ci chiamano, ci fermano per strada, ci telefonano... Insomma, una bella esperienza. Che vogliamo proseguire: con qualche speciale, con qualche idea estiva di incontro e di festa, con la nascita di un cineclub e con altre iniziative editoriali per proseguire a valorizzare l'incontro, nell'agorà del Pipine!, di esperienze e culture diverse micro che rimangono sempre fuori dalla cronaca quotidiana, ma che rappresentano la realtà piu' vera: il vivere giorno per giorno della nostra città per costruirne insieme, senza quelle inutili contrapposizioni che spesso in tanti settori purtroppo esistono e impediscono una crescita e uno sviluppo armonico della città, un grande macro futuro. Pipine! infatti vuole raccontare le persone della realtà e non i personaggi delle reality. Anche per questo, oltre al fatto che è distribuito gratis (ma quante cose distribuite gratis restano lì comunque senza nessuno che le raccolga...) piacciamo, per adesso.

Auguri per il tuo primo compleanno, PPNÈ!
Giordano Sangiorgi

lavoro

germano savorani	3
la camera del lavoro	
1 maggio 1890	4
la cooperazione faentina	5
la grande industria	
dalle campagne alle casse rurali	6
lavorare in formula 1	7
vivifaenza - maggio 2004	8
vecchi e nuovi commerci	10
mestieri	11
non solo faenza	
lavoro interinale	12
un valore nobile	13
networks	14
libri	
il mestiere più antico	15

Questo numero è dedicato alla memoria di Enrico Degiovanni, Sindaco di Faenza, nel quarto anniversario della sua prematura scomparsa

PPNÈ (n°13) 1 - 31 maggio 2004
direttore responsabile **giordano sangiorgi**
la redazione **valter dal pane**
giordano sangiorgi - fabrizio turini
alberto visani - siro lusa - fabio villa
antonietta innocenti - riccardo isola
maurizio fionda - claudia baldini
raffaele tassinari
amministrazione **roberta barberini**
organizzazione e distribuzione **vania leone**
- **fabrizio turini - antonietta innocenti**
elaborazione grafica: **cater**
stampa Tipografia Valgimigli - Faenza
infopnè e-mail: **postaxppne@tin.it**

con il patrocinio del Comune di Faenza

con il sostegno di Banca di Credito Cooperativo
Unione Cooperative e Ascom

In copertina, dall'alto a sinistra: un maccarino spaccapietre in una foto del 1914; "i sgadur" di Reda Giuseppe Sangiorgi e Achille Casali detti Pipò e Chilò messi in proprio come segantini e taglialegna dopo aver appreso il mestiere con Antonio Celotti, detto Gambètt; manifestazione sindacale dei mezzadri in Piazza della Libertà; i Canterini Romagnoli; Sergio Zauli, fabbro; il ciabattino di Corso Matteotti; Renato Donati, falegname; Roberto Ricci, l'unico perito assicurativo a Faenza; Maurizio Fionda e Stefania Pirazzini di Dinezza; Simona Casadio, doratore; al centro: Marco Pattuelli, lavavetri.

Nel prossimo numero di giugno, speciale gemellaggi di Faenza. Tutte le associazioni che hanno in corso propri gemellaggi in Italia e all'estero sono pregati di comunicarcelo.

Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo numero e tutti gli sponsor che ci sostengono.

GERMANO SAVORANI

un faentino assessore del lavoro



Germano Savorani, cinquantenne faentino, aitante e giovanilista, animatore del piano bar durante le Feste dell'Unità, è impegnato da otto anni come Assessore alla Formazione Professionale e al Lavoro della Provincia di Ravenna. Quale miglior osservatorio per fare il punto degli andamenti occupazionali nel faentino grazie al lavoro svolto dagli Uffici per l'Impiego, un tempo gli uffici di collocamento, da quattro anni gestiti dall'Amministrazione Provinciale. Allora, partiamo dai dati...

A fine anno del 2003 erano iscritti come disoccupati nelle liste di Faenza e del Comprensorio - una realtà che comprende circa 100 mila abitanti con oltre 60 mila persone che lavorano - 1504 persone in cerca di lavoro, delle quali 1015 donne e 489 uomini. Registrano un tasso di disoccupazione provinciale del 4,5 % che può ritenersi assolutamente fisiologico, lievemente al di sopra della media regionale (3,1 %) decisamente inferiore a quello nazionale che supera l'8%

Quindi cosa fanno in concreto per questi soggetti i Centri per l'Impiego provinciali?

Ad esempio, nel 2003 l'ufficio di Faenza ha ricevuto 482 richieste di personale pari a 985 posti di lavoro da parte di 314 imprese

ed è riuscita a soddisfare ben il 63,43 % di queste richieste. Questo dato straordinario di risposta è dovuto all'efficacia delle Banche Dati dei Centri per l'Impiego capaci di soddisfare le esigenze delle imprese nella maggior parte dei casi. I Centri per l'impiego costituiscono dunque un valido sostegno sia per le imprese che per coloro che cercano un'occupazione.

Per le richieste che non vengono esaudite può avere un ruolo la formazione professionale?

Certo. Anche perchè lavoro e formazione insieme ci permettono di fare politiche attive per facilitare l'ingresso al mondo del lavoro offrendo risposte ai disoccupati attraverso corsi di formazione e nel contempo alle imprese creando le figure professionali di cui hanno bisogno. La formazione professionale è mirata su target specifici quali per esempio disabili, diplomati laureati, etc.

Rimangono naturalmente delle difficoltà, nonostante l'eccellente livello di occupazione della nostra zona. Quali sono?

L'economia faentina ha la piena occupazione, ma, ad esempio, non trova tra i suoi giovani alcune figure specializzate per mansioni pesanti e all'interno del settore meccanico. Dall'altro, le imprese faentine assumono solo il 4% dei laureati. Si tratta di una percentuale molto bassa, che colpisce tra l'altro maggiormente le donne, che deve modificarsi. Le nostre aziende devono puntare ad un livello un po' più alto per competere nell'ambito di un mercato sempre più globale.

Info: formazione@provincia.ra.it
 Centro per l'Impiego di Faenza - Via Donati, 11 - tel 0546/22341 fax 0546/21192
 e-mail: c.impiego.faenza@racine.ra.it



articolo di:
 Giordano Sangiorgi
 direttore responsabile
 PPNE'



LE SCIMMIE

cabaret

sabato 01 maggio
PIZZOCCHI & GIACOBBAZI

sabato 08 maggio
LEONARDO MANERA

sabato 15 maggio
CEVOLI VS GIACOBBAZI

venerdì 07 maggio
**PAOLO CEVOLI E
 NATASHA STEFANENKO
 DISCODANCE**

LE SCIMMIE

il giovedì delle Scimmie
 in coll. con MATILDA

VENERDISCIMMIE
 in coll. con CHIRIBILLI ART CAFÉ'

il sabato **CABARET**
 con i migliori comici italiani



L'ESTIVO DEL CORONA
 tutti i giorni le colazioni del mattino,
 l'aperitivo più ricco,
 e la serata in compagnia.

Viale Baccarini, 27 - Faenza
 Tel. 0546 26965
 cell. 335 8131007 - cell. 347 9502752
www.lescimmie.info

LA CAMERA DEL LAVORO

oltre 100 anni di storia

1 maggio 1890

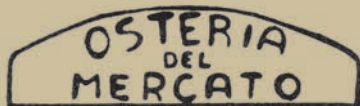
Li ha ma non li dimostra come si suoi di dire, si parla della Camera del Lavoro di Faenza, perché lo spirito ha saputo cogliere i cambiamenti fino ai giorni nostri, e oggi sta mettendo le basi per proiettarla nel futuro, senza perdere di vista il suo scopo fondamentale, il lavoro come fulcro centrale e i diritti come rete di tutele ai lavoratori nell'incerto futuro del domani. Nata ufficialmente nel 1902, dopo alcuni decenni di esperienze delle Federazioni di mestiere, caratterizzate più precisamente nella tessitura, nella fabbricazione di cappelli, di calzolari, di falegnami e di addetti alla lavorazione delle maioliche. Queste ultime limitarono molto nel faentino lo sviluppo e il radicamento delle Società di Mutuo Soccorso a differenza di ciò che succedeva nel resto d'Italia. A precedere la costituzione ufficiale della Camera del Lavoro faentina vi fu un forte dibattito fra le forze politiche e le organizzazioni di mestiere già esistenti che durò un paio di anni, ma da quella discussione ne uscì un primo principio fondamentale, rivendicare e tutelare gli interessi degli operai e solo di loro. Gli anni seguenti sono caratterizzati da innumerevoli iniziative e rivendicazioni che fanno crescere sia di immagine che di rappresentanza la Camera del Lavoro, seppur attraversata sempre da forti discussioni politiche interne. L'avvento del periodo fascista che porta a Faenza come nel resto del paese la forte repres-

sione verso il movimento operaio e i loro rappresentanti da parte dello squadrismo fascista finanziato dalla grande industria in alleanza con gli agrari. Gli eventi cruenti del periodo fascista e delle guerre furono il periodo più nero e difficile, dove il movimento operaio operò in clandestinità per continuare a tenersi organizzato e combattere per la democrazia e la giustizia. La ricostruzione del sindacato a Faenza avviene il 21 dicembre 1944, a soli 4 giorni dall'entrata in città degli alleati. Questo è possibile certamente per l'iniziativa di compagni e di lavoratori che in momenti così drammatici comprendono tutto il valore politico e sociale, immediato e di prospettiva, dell'organizzazione operaia nell'opera di ricostruzione, ma questo è possibile soprattutto perché negli anni più duri del fascismo non si è mai spezzato definitivamente il legame fra lavoratori e il sindacato. La Camera del Lavoro superato il periodo molto difficile e complesso di una fase storica del nostro paese, ha continuato fino ai giorni nostri a svolgere il proprio ruolo di agente contrattuale, nella conquista di maggiori diritti, salari e di rappresentanza, che oggi in una società moderna hanno l'esigenza di essere rimodellate, ove realmente la tutela del lavoro e dei lavori sia all'interno di rete di garanzie per qualsiasi lavoratore.

(Roberto Cornigli - Coord. CGIL Faenza)

Gli Operai di Faenza / Radunatisi questo giorno 1° Maggio 1890 nel Foro Boario, per consacrare la festa internazionale del lavoro; / Considerando / Che una delle cause principali della crisi che da tanto lungo tempo travagliano e gli operai e gli industriali sia la mancanza di una legislazione del lavoro; / Raccomandano / Ai poteri legislativi lo studio di un progetto di legge che limiti ad 8 ore la giornata di lavoro, che conceda il riposo di un giorno ogni 6 di lavoro ed elevi la mercede al limite degli urgenti bisogni della vita; / Ed incaricano / Una Commissione di cinque operai di fare uffici presso l'Ill.mo Sig. Sotto-prefetto, perché trasmetta al Governo il presente Ordine del Giorno.

Questo è il "rivoluzionario" ordine del giorno che conclude la celebrazione del 1° Maggio svoltasi per la prima volta a Faenza nel 1890. Sono presenti, secondo "Il Lamone", cinquemila persone ed altre mille sono impedito a partecipare dalla forza pubblica. La riunione si svolge al Foro Boario, l'attuale Tondo, regolarmente concesso dall'Amministrazione Comunale di "sinistra" di quegli anni ed il luogo è recintato, ma ciò non impedisce alle autorità di Pubblica Sicurezza di ostentare uno schieramento di forze costituito non solo di agenti e carabinieri, ma anche di reparti di cavalleria, con sciabola sguainata, e di fanteria, con baionetta innastata. Alcuni volenterosi riescono ad impedire l'accesso alla polizia sino al momento in cui l'ordine del giorno è approvato ed i cinque operai delegati a recarsi dal Sotto-prefetto sono riusciti ad allontanarsi attraverso una siepe. Ma non basta alla Pubblica Sicurezza avere mostrato i muscoli alla manifestazione del 1° Maggio; essa denuncia anche alla magistratura per contravvenzione ai regolamenti di P.S. Giuseppe Masoni repubblicano e di lì a poco sindaco di Faenza, Ippolito Dalvit artigiano, Antonio Caroli impiegato comunale, Achille Cimatti e Giuseppe Chiarini. (Nino Drei - storico)



Sempre aperto

Ti ricordiamo le nostre proposte:

Il PIZZA PARTY e il CHURRASCO in compagnia il venerdì

Piazza della Libertà, 13 - Faenza - Tel. 0546 680797

LA COOPERAZIONE FAENTINA

Coop "Bianche" un'esperienza

Le esperienze cooperative nel faentino non si fermano all'agricoltura, all'edilizia, al consumo ed ora ai servizi sociali ma in una forma originale comprendono anche la cultura e la educazione e promozione della cooperazione. Da ormai 30 anni svolge la sua attività la Società cooperativa di cultura popolare che caratterizza il servizio culturale con la gestione della Biblioteca Carlo Zucchini, fondata nel 1877 e con l'organizzazione di appuntamenti culturali significativi tra i quali i Confronti di autunno, che si sviluppano ormai da 12 anni su tematiche di cruciale interesse (per ogni informazione: biblioteca_zucchini@libero.it) Con la nuova sede presso i sotterranei del convento dei Celestini in via Castellani 25, palazzo meglio conosciuto come Casa del Popolo, la Biblioteca Zucchini si presenta come uno spazio culturale attrezzato per incontri culturali, ricerche documentarie, iniziative di lettura; una sala internet inoltre è a disposizione in orario serale (per ogni informazione occorre consultare il sito: www.bibliotecazucchini.it). Inoltre un'altra novità è rappresentata dalla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche, un uomo che insieme a Giuseppe Albonetti ed altri protagonisti della vita economica e sociale locale, è stato il promotore e l'organizzatore della cooperazione non solo a Faenza, ma anche in Emilia-Romagna; con la dotazione della quinta elementare, è giunto fino alla presidenza nazionale del Casse Rurali ed Artigiane. In occasione del decennale della sua scomparsa la Fondazione lo ha ricordato con un volume ed una video cassetta curata da Salvatore Banzola, segretario della Fondazione; una iniziativa originale inoltre della Fondazione è rappresentata dai coo-manager, dirigenti cooperative che andati in pensione, offrono una parte del loro tempo libero e della loro esperienza per seguire i giovani che vogliono avviare esperienze cooperative. Per ogni informazione ci si può rivolgere a: fondgdf@dinamica.it

(Everardo Minardi - sociologo)

Coop "Rosse" dagli anni '50 ad oggi

La cooperazione si sviluppa negli anni '50 e '60 in tutto il territorio faentino con la creazione di numerose cooperative: di servizi all'agricoltura (le cooperative macchine), coop. di consumo, dei braccianti, dei muratori, di trasporto persone (Riolo Terme). Si formano poi in quegli anni i gruppi dei trasportatori e dei facchini che si trasformarono in cooperative agli inizi degli anni '70. Alcuni dei principali promotori di questo movimento sono uomini noti nel faentino, citiamo per tutti Primo Zoli e Veniero Lombardi. Oggi Legacoop nel faentino ha 32 cooperative operanti in tutti i settori di attività con valore della produzione annua di oltre 180 milioni di euro, 11.600 soci e da occupazione a circa 1.600 persone. Le principali cooperative sono: Il gruppo la Faentina /CTF e Consav nei settori trasporti, la Zerocento nel sociale, la Trasporti Riolo Terme nel trasporto persone, la Facchini Faenza nel facchinaggio, Termerse Copa Cevico e Dister nel settore agricolo, Casacoopre nell'abitazione, la Cila nei consorzi artigiani, l'Assicoop in campo assicurativo, Camst nella ristorazione Conad e Coop Adriatica nella distribuzione e consumo.

(Rinaldo Fontana
Dirigente LegaCoop)

una cooperativa del XIX secolo

Storia di una importante cooperativa attiva a Faenza dal 1885 al 1951. C'è un Palazzo in Corso Saffi che ha nel pavimento all'ingresso una particolare insegna con un motto significativo: "uno per tutti, tutti per uno". In quel palazzo, dal 1910 al 1950, vi furono gli uffici della Nuova Cooperativa Braccianti Carrettieri Muratori di Faenza che è stata una realtà molto importante per l'economia e la società faentina.

Fondata nel 1895 come Cooperativa Braccianti che svolgeva anche lavori di opere murarie, nel 1919 questa cooperativa aveva 1.804 soci di cui 1.550 braccianti, 110 muratori, 101 carrettieri e 125 maccharini. Nel 1928 la società aveva ridotto i suoi soci a circa 1.600 e fu la prima organizzazione che riuscì a garantire la pensione ad alcuni soci. Fatto caratteristico ed importante fu lo sviluppo nel settore stradale, iniziato fin dagli anni '30.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale la cooperativa, nel frattempo era stata rinominata Sacles ed aveva 637 soci, ebbe una forte crisi finanziaria, dovuta tra l'altro ai ritardi nei pagamenti per i lavori della ricostruzione, e fu sciolta nel 1951 mettendo non solo in forte difficoltà i soci ma in crisi l'intera economia faentina.

(Claudio Casadio - storico)



LA GRANDE INDUSTRIA

le lotte per il lavoro all'Omsa e alla Cisa

Dalle campagne alle casse rurali



"Da Forlì passai a Faenza a vendere Moto Guzzi nel '47/48 di fianco al nascente Palazzo delle Esposizioni" - ci dice Edel Casadei- "e notai una diversa cultura nelle donne faentine. L'andare a lavorare all'Omsa poco più che ragazze agli inizi degli anni '50 permetteva loro di prendere un ottimo stipendio e di fare orari di lavoro che le rendeva più libere. A poco a poco le ragazze si sono emancipate. A fine turno la sera, intorno alle 22, uscivano a cena e coi ragazzi dialogavano alla pari e non si sentivano più al di sotto dell'uomo. In quel periodo cambiarono le tradizioni della donna a Faenza soprattutto perché diventavano indipendenti economicamente e quindi cominciarono a sentirsi tali anche nel rapporto con la famiglia. Insomma" conclude Casadei "la conquista del lavoro fu per la donna faentina una rivoluzionaria emancipazione che cambiò senz'altro il volto della città". Va citato che proprio in quegli anni, una lunga inchiesta televisiva girata da Mario Soldati lungo la Via Emilia -che sarebbe stata sostituita dalla nascente Autostrada del Sole - le operaie dell'Omsa furono riprese e intervistate all'uscita della fabbrica - vere e proprie bellezze in bicicletta- dove, tra le tante rivendicazioni ci si lamentava del ghiaccio presente all'uscita che faceva "sguillare" le bici con i Irishico di cadere e farsi male. Se vi capita guardatelo, ogni tanto questo percorso lungo le vie statali dell'Italia passa nell'orario notturno della Rai Tre. "Come lo cambiarono i grandi movimenti di lotta" -come ci ricorda lo scomparso

Mario Marabini nel volume pubblicato in occasione dell'80°esimo della Camera del Lavoro di Faenza - "avenuti nell'azienda di serrature Cisa e al calzificio Omsa. Due grandi strutture industriali che hanno rappresentato il cuore operaio della città per tanti anni." "Eravamo negli anni '60 e la Cisa, che aveva allora oltre 800 dipendenti, discriminava negli incontri la Cgil" ricorda nel racconto "Decidemmo di fare uno sciopero che riuscì all'80%. Il giorno dopo la Cgil fu convocata dalla Direzione della Cisa e ottenemmo per i lavoratori il primo premio di produzione" Al calzificio Omsa le cose non stavano molto diversamente. Più di 1000 dipendenti, dei quali circa 800 giovani donne, non avevano premi di produzione, c'erano i cottimi di reparto e si facevano accordi separati tra reparti e sigle sindacali. Vi furono scioperi di reparto e scioperi generali. Alle quattro del mattino gli operai facevano i picchetti davanti alla fabbrica. Si arrivò anche ad occupare la fabbrica per diciassette giorni. "Queste lotte" prosegue Marabini "portarono nel '63 ad uno sciopero generale ruscitissimo che gremì prima il Cinema Modernissimo e poi riempì le vie di Faenza fino a considerarsi il primo vero rapporto diretto con la città". Un rapporto che si ripeterà poi con il grande momento di sciopero dei primi anni '70 quando si minacciavano tagli dei posti e rischi di chiusura. "In quel periodo, le celebrazioni del 1° maggio venivano fatte come sola Cgil e fu con grande soddisfazione" ricorda ancora Marabini "che nel '73 arrivò a Faenza Sergio Garavini a tenere il comizio per la prima celebrazione unitaria con Cisl e Uil con particolare riferimento alle lotte dell'Omsa"



Nel secondo dopoguerra nell'attività delle campagne prevalgono le colture arative e la viticoltura, mentre la frutticoltura è ai suoi albori. La commercializzazione dei prodotti della terra è difficoltosa. In questa fase si rivitalizza il cooperativismo che attinge idee e contenuti da quello della fine del secolo precedente, dall'esperienza delle prime casse rurali di inizio '900, molto diffuse nelle parrocchie faentine.

In questo contesto viene fondata la Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza, il 3 luglio 1955, da 39 Soci. Un solo dato: a fine 1956 la raccolta del risparmio arrivava a 14 milioni di lire. Dopo 50 anni la Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza fa parte di un'azienda più grande, il Credito Cooperativo ravennate e imolese, con 35 Filiali nella Provincia di Ravenna, nel circondario imolese e in alcuni comuni del forlivese. A fine 2003 la raccolta complessiva di risparmio presso il Credito Cooperativo ammonta a oltre 2 miliardi di euro (più di quattro mila dei vecchi miliardi di lire).

Nella foto: Giovanni dalle Fabbriche, storico presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza.



la redazione
Storica
del PPNE'



articolo
a cura di
Tiziano Conti

LAVORARE IN FORMULA 1

Giancarlo Minardi si racconta

GIORGI
DISTRIBUZIONE
bevande

**Importatori
di birre estere**

**Specializzati
in impianti spina**

**Vasto
assortimento vini
con personale
competente**



PAULANER

Viale Europa, 1 - Russi (Ra)
Tel. 0544 583238 - Fax 0544 586514
e-mail: giorgibevande@libero.it

*dal 1923 al vostro
servizio!*



Tante volte vi sarà capitato di uscire dal circondario di Faenza e imbattervi in persone che appiccicano alla città manfreda il ricordo delle ceramiche. Bene, ma se invece vi imbattete con giovani o sportivi, alla parola "Faenza" assoceranno certamente un altro grande nome che ci fa sentire fieri del nostro piccolo comune. Parliamo del marchio Minardi, da 25 anni stabilmente nel circuito della Formula Uno e con sede proprio a Faenza, in via Spallanzani. Ovviamente l'obiettivo si focalizza su Gian Carlo Minardi, 57 anni, fondatore dell'omonimo Team nel 1979 e ancora adesso personaggio chiave della scuderia faentina. "Quest'anno mi occupo di 'settore giovanile', in pratica, con l'apporto di mio figlio Giovanni mi tengo informato sulle gare minori alla ricerca di qualche giovane futuribile", esordisce Gian Carlo, direttore generale fino al 2000 ed ora preziosissimo componente dello staff dirigenziale dopo la cessione dell'azienda nelle mani dell'australiano Paul Stoddart. Una vita intensa e in eterno movimento, un po' come una monoposto da Formula Uno. Sveglia alle 6, alle 7 in ufficio dove si concentra il warm up quotidiano una veloce lettura dei giornali (soprattutto sportivi), prima di cominciare la giornata lavorativa vera e propria, una sorta di veloce gara senza troppi pit stop: "Le giornate sono sempre intense, riunioni organizzative e con sponsor, il tutto per il costante sviluppo della squadra. Poi sui campi di gara

ognuno ha il suo incarico: il mio consiste nel rilevare i parziali per le prove delle gomme o test comparativi, mentre durante le gare cronometro i pit stop per i rifornimenti per valutare le strategie di corsa". E a proposito di corse, il futuro della F1 si sposta dall'Europa all'Asia, e già il deserto del Bahrein ha assaggiato i motori della Minardi. "Siamo rimasti impressionati per l'organizzazione, nessuno pensava che le nuove frontiere potessero raggiungere risultati di simile eccellenza". Intanto il Minardi Team continua a lavorare per restare al passo coi grandi e nel frattempo si gode qualche soddisfazione (è di questi giorni la notizia di una partnership con Eros Ramazzotti). L'anno scorso, ad esempio, in occasione del 301° Gran Premio disputato dal team, tra i venti concorrenti iscritti al Gran Premio d'Italia ben otto erano o erano stati piloti Minardi, dunque il 40% della griglia. Quest'anno con Gianmaria Bruni (promosso da collaudatore del team a pilota titolare) e l'ungherese Zsolt Baumgartner il team di Faenza entra nella sua diciannovesima stagione del mondiale. Con una speranza. "Già, anche la Formula Uno", aggiunge Minardi, "risente di quelle problematiche tipiche di altri sport, calcio in primis. Dobbiamo darci una regolata riducendo gli investimenti, ma sono sempre i grandi che per primi devono cambiare qualcosa. Noi piccoli team non possiamo fare tanto". La chiosa finale è per la persona più importante per Minardi, la figura più carismatica e di cui conserva il ricordo più fulgido. "Sicuramente Enzo Ferrari, la persona più bella che abbia incontrato nel circo della F1. Mi ha colpito fin dalla prima volta che lo incontrai".



articolo di:
Fabrizio Turrini
giornalista

F sabato 8 maggio
dalle ore 15
c/o MUSEO
CARLO ZAULI
FAENZA

Osteria della Sghisa
FREITAG dealer ti invita

**LABORATORIO
FREITAG**
crea la tua borsa

Direttamente a Faenza
da FREITAG ZURIGO
Scegli il Telone
e fai la tua borsa!

individual - recycled - freewaybags

FREITAG®



MUSEO CARLO ZAULI
via della Croce_Centro Storico_Faenza
INFO: 0546 668354 sghisa@libero.it

sabato 1

CASA DELLA MUSICA - ore 21.00
CDM COVER FEST
FATE RIBELLI - MOONLIT - DUB BATTISTI -
NEMO X - INDIVIDIA

CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE - ore 9-18
MOSTRA-MERCATO AUTO E MOTO D'EPOCA
- LE PULCI IN FIERA

lunedì 3

TEATRO COMUNALE "A.MASINI" - ore 21.00
IVANO MARESCOTTI & VALENTINI QUINTER
"STORIE DI JAZZ"

FESTA DELLA CAMPAGNA
46ª edizione Pieve Cesato

CIRCOSCRIZIONE REDA
PAVIMENTALES

CINEMA ITALIA - ore 20,45
LUNEDÌ CULT MOVIE
HARRY A PEZZI di W.Allen

martedì 4

CINEMA SARTI - ore 21,30
ACCORDI E DISACCORDI
COTTON CLUB di F.Ford Coppola (1984)

CASA DELLA MUSICA dalle 20,30 alle 22,30
MUSICA E COMPUTER

CINEMA FELLINI
I MARTEDÌ D'ESSAI DEL CINEMA FELLINI
VANJA SULLA 42ª STRADA di L.Malle

CASA DELLA MUSICA - dalle 21.00 alle 23.00
CANTARE LA VOCE

mercoledì 5

TEATRO COMUNALE "A.MASINI" - ore 21.00
SAGGIO DEGLI ALIEVI DEL MUSIC MASTER

giovedì 6

TEATRO COMUNALE "A.MASINI" - ore 21.00
PAOLO BENVENGU' IN CONCERTO

CINEMA SARTI - ore 21,15
RASSEGNA SARTI D'ESSAI
IL VENTO DI SERA di A.Adriatico

sabato 8 e domenica 8

TEATRO COMUNALE MASINI - ore 21.00
FILODRAMMATICA BERTON GIOVANI
BELLA E LA BESTIA

CIRCOLO ACLI CASTEL RANIERO
MUSICA NELLE AIE

sabato 8

CASA DELLA MUSICA - ore 21.00
CDM COVER FEST
FINALE

domenica 9

Piazza del Popolo - ore 17,30
DONAZIONI DEI CERI
in Piazza del Popolo i cinque rioni in corteo
portano in omaggio alla Madonna delle Grazie
cinque ceri con inciso lo stemma rionale.

lunedì 10

OSTERIA DELLA SGHISA - h. 21
JANOS HASUR
in concerto e ai fornelli - cena a base di goulash
ungherese e concerto a seguire

CINEMA ITALIA - ore 20,45
LUNEDÌ CULT MOVIE
COTTON CLUB di F.Ford Coppola

martedì 11

CIRCOLO DEGLI ARTISTI - ore 22.00
RALPH ALESSI - DON BYRON QUINTET

**Musica in
Città**

info: Casa della Musica
Tel. 0546 24647 - 646012
casadellamusic@raicne.ra.it
info@audiocoop.it

5-6 maggio
TEATRO MASINI

Musica in Centro
5 maggio - SAGGIO
6 maggio - Concerto di
PAOLO BENVENGU'

8 maggio
CASA DELLA MUSICA

Finale di
COVER FEST

dopo 4 serate di selezione

7-8 maggio
CASTEL RANIERO

Castel Raniero
Buskers Festival

5 giugno
PIAZZA DEL POPOLO

Finale di
FAENZA ROCK

15 maggio
casa della musica
**SBANDA TV
TOUR**

appuntamento in città

CINEMA SARTI - ore 21,30
ACCORDI E DISACCORDI
ASCENSORE PER IL PATIBOLO di L.Malle

CASA DELLA MUSICA dalle 20,30 alle 22,30
MUSICA E COMPUTER

giovedì 13

CINEMA SARTI - ore 21,15
RASSEGNA SARTI D'ESSAI
SCACCO PAZZO di A.Haber

CHIESA DELLA COMMENDA - ore 21.00
**CONCERTO CON LETTURA DI PAGINE DI FRA
SABBA**

sabato 15 e domenica 16

TEATRO COMUNALE "A.MASINI" - ore 21.00
LA MANDRAGOLA
Organizzazione a cura della Filodrammatica
Berton

lunedì 17

CINEMA ITALIA - ore 20,45
LUNEDI' CULT MOVIE
PIOVONO PIETRE di K.Loach

martedì 18

CASA DEL TEATRO - ore 21.00
DANZA E TEATRO

CINEMA SARTI - ore 21,30
ACCORDI E DISACCORDI
BIRD di C.Eastwood (1987)

giovedì 20

CINEMA SARTI - ore 21,15
RASSEGNA SARTI D'ESSAI
LE SORGENTI DEL FIUME di T.Angelopoulos

REGIONE BIANCO - ore 21.00
MUSICA NEL CHIOSTRO

venerdì 21

PIAZZA DEL POPOLO - ore 21.00
DANZA E TEATRO
PRESENTAZIONE DI FINE LABORATORIO

lunedì 24

CINEMA ITALIA - ore 20,45
LUNEDI' CULT MOVIE
LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA
di J.Dante

martedì 25

CINEMA SARTI - ore 21,30
ACCORDI E DISACCORDI
ROUND MIDNIGHT - A MEZZANOTTE CIRCA
di B.Tavernier (1986)

giovedì 27

CHIESA DELLA COMMENDA - ore 21.00
LODI ALLA VERGINE
canti e brani letterari dedicati alla Madonna
Coro Parrocchiale "San Francesco" di Faenza
e "Filodrammatica Berton"

sabato 29 e domenica 30

Piazza del Popolo
XXXII EDIZIONE
100 KM DEL PASSATORE
CAMPIONATO EUROPEO

lunedì 31

CINEMA ITALIA - ore 20,45
LUNEDI' CULT MOVIE
TAXISTI DI NOTTE di J.Jarnusch

LEGENDA

TEATRO MUSICA
CINEMA TEMPO LIBERO

ALTRI APPUNTAMENTI

MUSEO INTERNAZ. DELLE CERAMICHE

- fino al 3 maggio
CULTURA, CERAMICA ED INNOVAZIONE
- fino al 6 giugno
KURT SPUREY

da lunedì 17 a venerdì 21 - ore 14,30 - 20
TEATRO DUE MONDI

ANIMA E CORPO
Progetto con la Compagnia Abbondanza/Bertoni
L'ESSERE SCENICO
laboratorio pratico di teatro-danza

REGIONE NERO
tutti i martedì e le domeniche - dalle h.20
SCUOLA DI BALLO LATINO AMERICANO

da sabato 22 a domenica 30
CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE
TUTTARREDO

da venerdì 28 fino al 6 giugno
OPEN STUDIO FAENZA 2004 (II edizione)
è un percorso che si snoda nel centro della
città di Faenza e ci guida alla scoperta di
laboratori d'artigianato artistico e d'arte
contemporanea, studi d'arredamento d'interni
e design, esposizioni collettive in spazi pubblici
e privati - www.openstudiofaenza.it

da venerdì 28 fino al 6 giugno
MUSEO CARLO ZAULI
TERRA VIVA SCULTURA
CERAMICA ANNI '70



in coll.con:
Assessorato Cultura
e Politiche Giovanili
Comune di Faenza



agenzia di
comunicazione integrata

via ossani, 20
Faenza
Tel. 0546 620002

VECCHI E NUOVI COMMERCICI

l'evoluzione dell'offerta commerciale in città



Abbiamo assistito nel corso degli anni ad una continua evoluzione dell'offerta commerciale, basti pensare ai secoli scorsi in cui nacquero diverse corporazioni con funzioni di aggregazione e di tutela sindacale; tra queste si possono citare quelle dei beccai, (gli attuali macellai), dei droghieri, dei lanai, degli orafi, dei mugnai e formai. Per cui si assisteva a concentrazioni di attività similari che caratterizzavano particolari ambienti del centro storico, per cui i loggiati sotto il Palazzo del Podestà erano i Loggiati dei beccai, quelli di fronte al Duomo degli Orafi. Non da meno erano le osterie, luoghi di ritrovo per viandanti, briganti e in molte occasioni divenivano le sedi opportune per discussioni e cospirazioni politiche. Nello scorso secolo abbiamo assistito ad una profonda modifica del commercio dovuta prevalentemente al cambia-

mento delle abitudini d'acquisto: nell'immediato secondo dopoguerra il 60% del reddito familiare era per l'acquisto di generi alimentari. Oggigiorno la percentuale scende al 14%. Questo ha comportato la nascita di nuove attività quali agenzie viaggio, assicurative, immobiliari che hanno acquisito una grande importanza all'interno degli spazi commerciali del centro storico, al pari dei negozi di abbigliamento, ottica, calzature, telefonia e Hi-tech. Sempre meno presenti in centro invece le attività di merceria, ferramenta (come non ricordare Giuliano Todeschini), coltelleria per non parlare di tutte le botteghe artigiane di riparazione che la nostra società usa e getta ha relegato ad un ruolo comprimario, ma questa è un'altra storia che merita di essere approfondita in un altro momento.



articolo di:
 Francesco Carugati
 Direttore ASCOM
 Faenza

Il lavoro,
 volontariato e
 informagiovani

Lavoro ideale o lavoro reale? Chi si trova di fronte a questa scelta non fa solamente una banale rima ma, soprattutto, fa di necessità virtù. Fortuna vuole che Faenza non sia popolata solo di virtuosi: tutti coltivano sogni, molti li riescono a vivere, alcuni (troppi) si adeguano ad un mercato del lavoro che chiede ad uno storico di imparare le tecniche di saldatura, ad un archeologo di compilare 740 e all'italianista di lasciare nel cassetto le parole perché, valà, è di numeri che si vive. Una Babele di competenze con brusche inversioni di marcia: a patire è soprattutto il mondo umanista, con il suo corollario di arti, lingua e storia, di pensieri molto romantici e poco realistici. Ma non è vero che tutti si riciclano: c'è un mondo, fortemente radicato nella nostra città, che è fatto di bambini, di nonni e di gente strana, persone che ogni giorno trovano qualcuno che tende una mano, che inventa giochi nuovi, che dorme, mangia, ride e piange con loro. La Faenza sociale è grande, è operosa: le associazioni, le cooperative, i giovani infermieri sempre di corsa e sempre troppo pochi. C'è posto per tanti, perché a tutti, prima o poi, capita di nascere e di invecchiare, e magari pure di prendersi una brutta influenza: il bello è che in questo mondo non c'è posto per il riciclo, che va bene da altre parti ma non qui, dove non c'è numero che tenga. Sorrisi, parole e camicia decisamente arrotolata sopra i gomiti.

Chiara Alboni - Informagiovani Faenza

IMM ▲ GEST

COSTRUZIONI IMMOBILIARI

MESTIERI

mestieri in festa

Capita spesso che chi lavora faccia festa insieme ai colleghi. Spesso si tratta di cene, a volte terribili, dove ci si parla in maniera ipocrita nascondendo astii e invidie e parlando del piu' e del meno mentre sotto cova il veleno e l'odio, spesso immotivato, piu' puro. Altre volte invece, il gruppo di lavoro è un team che condivide degli obiettivi comuni, al di là dei ruoli che ognuno al momento ricopre. In questo caso, si tratta di uscite stimolanti e divertenti. Ma poi c'è un altro modo ancora che è stato inventato da Le Scimmie e che ha riscosso in città un grande successo. Commesse, parrucchiere, estetiste, baristi e altri lavoratori, tutti del settore del commercio -tanto che spiccava ogni volta il patrocinio dell'Ascom- hanno fatto durante l'anno, grazie alle idee e al lavoro di tanti collaboratori del disco-dinner - una su tutte la citatissima Sissy. Feste e incontri per ritrovarsi tra colleghi per passare una serata insieme divertendosi con giochi, foto, premi e musica per ballare. Incontrandosi a tavola per raccontarsi, ridere e scherzare. Anche questo un modo, una volta l'anno, per fare squadra e stare insieme per tornare al proprio lavoro il giorno dopo, spesso facendosi anche concorrenza. Siamo d'accordo e quindi invitiamo a proseguire, magari approfondendo anche con altri modi di stare insieme e invitando anche le altre associazioni di categoria a fare altrettanto. Ma è un invito anche ai dipendenti delle altre aziende. Divertirsi insieme ai propri colleghi fa stare molto meglio, anche solo il giorno dopo.

il doratore artigiano

Fra gli antichi e nuovi mestieri trova posto l'esperienza del "doratore", una professione poco nota, ma conosciuta e apprezzata dai più importanti esperti in Italia e all'estero: è dal 1930 che la famiglia Casadio esercita questa attività che non va però confusa col restauratore di opere d'arte. Inizio il nonno Mario negli anni '30 in cui ancora non si parlava di industrializzazione, la bottega è poi passata al figlio Franco, al cui in questi anni si è affiancata la moglie Bruna e ora, dopo oramai 40 anni di attività la figlia Simona è diventata la titolare di una bottega di grandi tradizioni e apprezzata per la professionalità che ha saputo dimostrare. Simona, 27 anni e una vita divisa fra le passioni dei suoi coetanei, ha deciso di seguire la professione di famiglia; "da sempre", ci dice, "ho visto nella bottega di mio padre le opere d'arte a cui doveva restituire con la magia delle sue mani e i segreti della sua doratura il loro vigore originale e fin da allora mi è piaciuto pensarmi a rifare le stesse cose". Fra i clienti dei "doratori" della famiglia Casadio si contano le case delle famiglie più importanti di Faenza e provincia, ma anche il teatro Masini, l'altare della Madonna in Duomo, e poi le chiese di Brisighella o il Duomo di Ferrara. La titolare della bottega, nel piccolo laboratorio di viale delle Ceramiche, oggi è Simona e il babbo e la mamma sono i suoi preziosissimi collaboratori: "mi piacerebbe riuscire a continuare da dove sono arrivati loro due", perché fra i clienti storici della bottega abbiamo uomini d'affari arabi; uno Sceicco libanese e fin anche il Re del Brunei.

(Jader Dardi - Direttore CNA Faenza)

mestieri informatici

Sono tantissimi i nuovi mestieri che si affiancano a Faenza sul versante della tecnologia informatica e tantissime le aziende che stanno crescendo sotto questo aspetto. Ecco un breve elenco di nuovi mestieri faentini per lo piu' sconosciuti - e se ne potrebbero aggiungere tanti altri - che servono senza dubbio a farci capire quanto alta sia la potenzialità di crescita e sviluppo in questo settore, insieme a quelli della comunicazione e del loisir, nuovi mestieri degli anni '80 e '90:

ICT Manager: responsabile dell'informatica e degli apparati di comunicazione aziendali.
Security Manager: responsabile della sicurezza perimetrale e interna per la protezione dei dati sensibili, codici sorgenti, assets informatici in genere.

Web Manager: responsabile dei servizi web.

Web developer: programmatore web.

Content Manager: responsabile dei contenuti trasmessi on-line.

Web architect: responsabile per l'ergonomia dei siti web.

CRM Manager: responsabile per i servizi e le relazioni con i clienti.

Operatore Help Desk: riceve, classifica, risolve le richieste di assistenza dei clienti.

Operatore Telemarketing: qualifica target di potenziali clienti per le attività commerciali.

Analista di processo: analizza i processi non informatizzati per l'automazione degli stessi.

Tester: testa le applicazioni prima del rilascio.

A cura di Maurizio Fionda - Informatico



www.tramontidiffusion.it



NON SOLO FAENZA

Botteghe e vecchi mestieri a Reda

Da alcuni anni sto cercando di mettere assieme un libro fotografico dedicato a Reda. Lo scopo è quello di tramandare alle generazioni future immagini e fatti di un piccolo paese della pianura romagnola nel secolo ventesimo. Oltre ai miei ricordi, molte persone di Reda mi stanno aiutando con fotografie di famiglia, fatti, aneddoti e informazioni. Il libro è suddiviso in vari capitoli, ad esempio: scuola elementare, agricoltura, servizio militare, sport e c'è anche un capitolo dedicato alle botteghe e ai mestieri che esistevano a metà del secolo. Molte di queste botteghe e anche dei mestieri sono scomparsi. C'era la grande officina dei fabbri Gigi e Nino Cimatti, che si trova ancora nella più vecchia casa di Reda nel borgo Birandola. Rino che era il garzone allora continua a fare qualche lavoretto nonostante l'età avanzata. Non ci sono più calzaioli. Allora i più famosi erano i fratelli Ortelli detti i Redbesa, poi c'era mio padre Mingucci. Vari erano i negozi di alimentari. Oltre che presso lo spaccio di sale e tabacchi i generi alimentari erano venduti da un negozio della famiglia Contoli e da un piccolo e buio negozietto gestito dalla Malegna, la moglie de Pritt 'd balant, in più c'era anche un negozio nella frazione Chengia. A questi negli anni cinquanta si aggiunse un altro negozio gestito da Carlon de tarinè che prima della guerra faceva il garzone del fornaio Luigiò. A proposito di Fomai ne esistevano due, il detto Luigiò Tassinari e quello di Arculo Cicognani che rinnovato e abbellito è l'unico forno rimasto nella zona. Ballardini detto Milena aveva una officina per la riparazione delle macchine agricole e dei fuochi da caccia sul lato opposto alla ex scuola

elementare ora biblioteca. Mio nonno detto Tugni de sert faceva sia il sarto che il barbiere, proprio in centro a Reda. I trasporti venivano effettuati dai carettieri, come la famiglia Canali che oggi ha una flotta di autocarri. I più famosi falegnami erano i Masitè che costruivano seramenti e carri per l'agricoltura. Oggi a Reda non ci sono falegnami. Una delle professioni più diffuse era quella dei muratori. Nel libro varie pagine sono dedicate all'attività edilizia ed alla trasformazione tecnologica che ha subito dalla metà del secolo ai giorni nostri. Il libro ha raggiunto, per ora poco più di duecento pagine, ma c'è ancora posto per molte fotografie. Chi apprende per la prima volta la notizia di questo progetto leggendo questo giornale e ritiene di avere fotografie del secolo passato che possono far parte del libro può mettersi in contatto con me con una semplice telefonata al 02 93 58 18 16. Gli originali delle foto vengono immediatamente restituiti. A Reda poi ci sono alcune persone come Tiziano Tassinari, Valerio Casadio, Bruno Zannoni che mi stanno aiutando nelle ricerche ai quali potete rivolgervi per ottenere maggiori informazioni oppure per visionare una prima bozza del libro.



articolo di
Ruggero Cimatti
ricercatore

lavoro
interinale

Da 1998 esistono le agenzie di lavoro interinale: ecco i dati seccati di brevi colloqui nelle agenzie di Faenza.

SELEZIONATORI Laureati in psicologia, scienze dell'educazione, giurisprudenza, economia e commercio. Sono affiancati da un commerciale che cura gli aspetti economici con le aziende. Sono periodicamente aggiornati anche per occupare ruoli trasversali. Alcune agenzie hanno un fondo-cassa parzialmente finanziato dalle aziende per coordinare corsi volti ad incentivare figure carenti sul mercato.

RAPPORTI CON LE AZIENDE Alcune aziende definiscono dettagliatamente il profilo di competenze dell'ambito di lavoro, altre lasciano più ampia discrezionalità all'agenzia, così anche per la scelta finale. Le aziende fiduciarie ricevono un costante aggiornamento del loro profilo e dei curricula più significativi pervenuti.

CURRICULA Soddisfacente la compilazione, nei profili generici occorre più precisione sui ruoli ricoperti e la durata del periodo. Vita media dei curricula 3-4 mesi poi vengono aggiornati. Molto variabile il flusso di richieste e il loro collocamento, durante i trend positivi si valutano anche 5-6 curricula nuovi al giorno e altrettanti si collocano.

PROFILI Esistono test di valutazione attitudinale e di competenza (5 livelli per la competenza linguistica) Meno spazio sembrano trovare i reattivi psicologici, almeno come applicazione diretta. Alcune agenzie propongono PC-training sulla sicurezza sul lavoro.

Attualmente a Faenza sono attive 4 agenzie: ADECCO, MANPOWER, OBIETTIVO LAVORO, RANDSTAD. (Claudia Baldini)

vuoi avviare un'attività autonoma?



Parlane con noi



SEDAR CNA SERVIZI

Il nostro servizio
"Crea Impresa"
è a tua disposizione

FAENZA - Via Righi 3
(Zona Industriale)
Tel. 0546 627811 - Fax 0546 622244
creaimpresa@ra.cna.it

www.ra.cna.it

UN VALORE NOBILE

Pietro Paolo Zanelli Quarantini,
lavoratore aristocratico

Pietro Paolo Zanelli Quarantini, dottore in economia e commercio, figlio del Conte Alessandro Zanelli Quarantini e di Maria Luisa Monacelli Lattanzi, ci riceve con estrema cortesia ed eleganza nella sua residenza Faentina immersa nel verde, dove vive e lavora. Ogni dettaglio negli ambienti della casa ha sedimentato la memoria storica della famiglia e delle origini del suo Casato che risalgono al XVI secolo. Comunemente si è soliti credere che i nobili trascorrono il loro tempo nella gestione delle loro proprietà di famiglia, invece scopriamo che il Dottor Zanelli Quarantini è stato educato al promuovere il valore del lavoro, dell'impresa e del guadagno. La sua lunga e prestigiosa carriera inizia neo laureato, negli anni sessanta, con un incarico presso il Ministero del Bilancio. In seguito assume un incarico dirigenziale nel settore commerciale dell'Italsider, diventando protagonista nella realizzazione delle grandi opere tra Russia - Italia e Algeria-Italia. Maturata una straordinaria esperienza diventa imprenditore creando una società, la "Zanelli Commerciale", con sede a Faenza. Inizialmente commercializzando per una multinazionale Giapponese materiale per le combentazione di gasdotti e successivamente diventandone produttore in prima perso-

na. La tradizione di una cultura di impresa e di lavoro è una traccia saliente della storia della famiglia. Va ricordato che il



Il conte Scipione Zanelli

Conte Scipione Zanelli (1722-1792), nato e vissuto a Faenza, diede un importante contributo all'economia della città attraverso la costruzione del Canale Naviglio. Era lungo 34 km; venne inaugurato nel 1783 e collegava Faenza al fiume Reno favorendo gli scambi commerciali dell'epoca. Della aristocrazia il Dottor Zanelli Quarantini parla con sereno

distacco: ringrazia per avere ricevuto dalla sua nobile famiglia una educazione rigida e formale, ritiene che il valore della vita risieda nell'impegno individuale e nell'onestà. Dove si rifugia il Dottor Paolo nei rari momenti del così detto "tempo libero"? Cura amorevolmente le sue preziose vecchie auto tra cui giganteggia un autobus militare di qualche decennio fa.



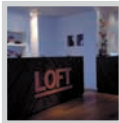
articolo di:
Antonietta Innocenti
redazione PPNE'

Atipici a chi?

E' in linea sul web il nuovo portale atipici.net. I lavoratori atipici sono una realtà che rappresenta una nuova società produttiva non residuale, inserita nelle reti dei servizi, nel campo delle nuove tecnologie e della creatività, che contribuisce in modo importante all'innovazione del sistema economico dell'Emilia Romagna. Con il nuovo portale la regione vuole interagire ulteriormente con questa realtà dinamica e in continuo movimento, offrendo uno strumento informativo il più completo possibile. Il nuovo sito è nato grazie anche alla collaborazione delle tante realtà che in Emilia Romagna si occupano di lavoratori atipici, delle associazioni di categoria, ai sindacati, ai centri servizi. Sito: www.atipici.net.

Alcuni numeri

Nel 2003 le imprese iscritte alla Camera di Commercio di Ravenna operative nel Comune di Faenza erano 5691. Di queste, 1803 si occupavano di agricoltura, caccia e silvicoltura; 1 di estrazione di minerali; 689 attività manifatturiere; 3 produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua; 515 costruzioni; 1337 commercio ingrosso e dettaglio; 176 alberghi e ristoranti; 194 trasporti e magazzinaggio; 138 intermediazione finanziaria; 546 attività immobiliari, noleggio, ricerca; 9 istruzione; 19 sanità e servizi sociali; 244 altri servizi pubblici e sociali, mentre 17 imprese non risultavano classificate. Gli addetti per settore di attività nei comuni del comprensorio faentino erano, nel 2001, 33.313 così suddivisi: 11.955 addetti nell'industria; 5561 addetti nel commercio; 10596 in altri servizi, mentre erano 5201 gli addetti nelle istituzioni.



LOFT



PIZZERIA RISTORANTE BAR

aperto anche a mezzogiorno, pranzi e cene di compleanno, convenzioni aziendali

Via Granarolo, 155 - 48018 Faenza (Ra) - Tel. Ristorante Pizzeria 0546 646051 - Tel. Bar 0546 646052
- di fianco alla Multisala Cinedream -

NIGHTWORKS

Quelli della notte... e della Ronda!



CATERWEB

grafica • internet
multimedia

www.caterweb.net



Specialità gastronomiche
Salumi - Formaggi - Enoteca

*Quando il mangiare
non è un penoso dovere,
né un'indifferente necessità...
fiorisce l'arte dell'incontro*

*domenica e lunedì chiuso
Via Naviglio, 25/C
Tel. 0546.21584*

Anche la notte faentina brulica, come tutte le notti di tutto il mondo, di vita propria. Popolato ed incessante è il passaggio automobilistico della Via Emilia. Luccicanti ebbrezze corporee allietano il grigio percorso. Una Faenza by night come a dark side of the moon qualunque. Un microcosmo particolarmente vivo. Di giorno business, ceramica, lavoro e cultura. Di notte divertimento, socialità, sex, drink & drive ma anche tanta security. La notte come metafora di una perenne lotta tra il bene e il male. Bariste/i, cubiste/i, cameriere/i ed amanti, ma anche centraliniste/i, infermiere/i, dottori e f.d.o dominano incontrastate il paesaggio notturno. Non certo così frenetico come una Los Angeles della bassa... però... Ma su tutti i mestieri notturni, nessuno è così conosciuto quanto quello della Ronda. Si dice che da più

di trent'anni questi coraggiosi guardiani notturni siano sempre "pronti a scattare"! Dalla collina fino giù, giù nel lughese. Terrore di tutti i diabolik nostrani "Quelli della ronda", come si è soliti chiamarli, contribuiscono a rendere più sereno il sonno di tutti. Ben l'80% del loro lavoro è, infatti, realizzato di notte. Paladina incorruttibile dell'oscurità manfreda, macinatrice di chilometri a non finire, la Ronda è ormai diventata un'istituzione imprescindibile per la notte in quanto tale.



articolo di
Riccardo Isola
giornalista

La newsletter di www.italialavoro.it

E' nata la newsletter de I Progetti di Italia Lavoro del portale www.italialavoro.it. Tale newsletter è gestita dalla Diennea di Faenza attraverso il software di MagNews, che gestisce il marketing on line, recentemente presentato a Faenza in Sala Bigari del Comune davanti a circa un centinaio tra giornalisti e imprenditori, insieme alle Autorità

Comunali. Un esempio vincente di nuovo mercato che trova la nostra città, grazie all'azienda Diennea, al passo coi tempi e competitiva sul mercato nazionale.



ESSERE PREVIDENTI

MILANO
ASSICURAZIONI
Divisione La Previdente

Corso Garibaldi, 5
48018 FAENZA
Tel. 0546 22696
Fax 0546 693092

Luca Tabanelli
Agente Procuratore

Via Giudei, 21
40026 IMOLA
Tel. 0542 26213
Fax 0542 610350

CONVIENE SEMPRE.

LIBRI

mestieri che scompaiono

"Via Caterina Folli (1772-1835) tessitrice". Faenza ha dedicato la traversa di via Castellani alla tessitrice che vi abitava: 'Catarena di fazulet' era famosa per un particolare tessuto, il rigatino (é rigaden) ottenuto intercalando fili di canapa bianca e turchina. Casi ci informa il compianto RINO SAVINI nel libro, ormai introvabile, "I MESTIERI CHE SCOMPAIONO". L'autore ci presenta un vivace ritratto delle figure lavorative che animavano la vita faentina dell'Otto-Novecento. In brevi capitoli di taglio giornalistico, già apparsi come articoli sul periodico faentino "Il Progresso", sono descritte le varie attività artigianali con precisi dettagli sulle tecniche di lavorazione, rievocando divertenti aneddoti, folcloristici personaggi con i loro curiosi soprannomi, in un pittoresco affresco della vita cittadina. Uomini e lavoratori che hanno fatto la storia di Faenza, la nostra storia: falegnami, intagliatori, tornitori, lucidatori, ebanisti (la "Casalini") fabbri, maniscalchi (i "fradur"), i ramai, i carrozzai, i sellai, i carradori, gli stallieri, i vetturini, i carrettieri (i "sbruzei"), le gramolatrici, le filatrici, le tessitrici, i funaioli, i canapini, gli scariolanti, i fumaioi, gli spaccapietre (i "macarén), i calzolari, i barbieri, gli osti e i fornai. Pezzo forte dei fornai faentini era il bracciatello ('e' brazadell'). In nessun altro posto si riusciva a farlo come a Faenza; quando li sfornavano, avevano la parte inferiore ricoperta da un leggero strato di cenere che li rendeva croccanti e deliziosi, specialmente se inzuppati in un bicchiere di albana o messi nel caffelatte. Mestieri che scompaiono, antichi sapori che si perdono...



articolo di:
Siro Lusa
libraio

biblioteca sul lavoro faentino

"Braccianti, filandiere e maccharini a cura di Claudio Casadio. 1989

La "cooperazione ravennate dalle origini ad oggi : guida bibliografica. 2001.

Le "giunte popolari nel ravennate : esperienze democratiche e ricostruzioni : 1944-1946 - Istituto storico della Resistenza Ravenna - 1982.

La "Romagna: braccianti e contadini - a cura di Pietro Albonetti. - 2003

"Richiami di un secolo: La "Camera del Lavoro di Ravenna 1900-2000/ a cura di Pietro Albonetti e Ornella Domenicali. 2000

" Sindacato e società a Faenza nel dopoguerra / Valerio Ercolani ; rei. Mariuccia Salvati ; cor. Cesarina Casanova. 1989/90.

"Polijca e società a Faenza tra '800 e '900 : saggi e testimonianze dall'antifascismo alla Resistenza / a cura di A. Montevecchi, B. Nediani, M. G. Tavoni. - 1977.

"Memoria intorno alle condizioni dell'agricoltura e della classe agricola nel circondano di Faenza / compilata dall'ingegnere Luigi Biffi - 1880.

*Carlo Zucchini e i cattolici a Faenza / a cura di Pier Antonio Rivola - 1978

"Movimento cattolico faentino dal 1891 al 1915 / Maddalena Melandri ; rel. Lino Marini. - Tesi datt. 1964/65

"Sindacalismo cattolico nel ravennate, 1900-1915 / Gian Paolo Ricci Maccarini - 1978

"100 anni della Camera del lavoro di Faenza: il "Sindacato faentino 1902-2002 : Dalle prime Leghe ai diritti di Cittadinanza Europea - 2002. - VHS Lo "sviluppo dell'agricoltura faentina nell'ultimo trentennio / Floriano Venturi. - 1978.

I volumi sono consultabili presso la Biblioteca Comunale di Faenza.

Articolo a cura di Giorgio Bassi

Il mestiere più antico

Il bordello più famoso a Faenza tra le due guerre era il "First order house" gestito da "madame" Tina Billi; per questa casa la leggenda narra che Domenico Baccarini avesse realizzato, in cambio di prestazioni gratuite, attaccapanni di forma fallica. Il più a buon prezzo era "da Mimi", anch'esso situato sul lato sinistro di via Terranova. L'ultimo arrivato, quello di "madame" Carmela Frilli, era invece collocato in via Maiolice ed era stato inaugurato il 24 settembre 1935. Poi, con la guerra, tutto cambia; la situazione di emergenza rimescola le carte tanto che in data 11 agosto 1945 il Commissario Governativo per gli Alloggi di Faenza, avv. Domenico Silvestrini, scrive: "Le case sono state riempite (è la parola giusta) durante il periodo della sosta del fronte, con gli elementi più eterogenei della popolazione. [...] Ne è però risultato che in molti casi si esercita la prostituzione nella maniera più sfacciata; il linguaggio più osceno e scurrile è ora alla portata di tutti gli orecchi. A me sarà possibile [...] oviare lentamente a questa triste situazione; ma è necessario contemporaneamente una severa vigilanza da parte della polizia: qualche intervento energico e tempestivo varrebbe a far cessare lo sconcio e a persuadere molte donne di malaffare a trovare sede dove il loro mestiere costituisca minor scandalo e reca quindi minor danno...". Ripristinata la normalità via Terranova, ora via Nuova, ritorna la via deputata alle "case chiuse" come vengono pudicamente chiamate, ma nel 1958 la senatrice Merlin chiude un'epoca, sordida e poetica insieme, ed anche via Nuova ritorna alla normalità. (Nino Drei - storico)

sportello nuova impresa

ASCOM
SERVIZI S.C.A.R.L.



CAT
CENTRO LINGUISTICO E FENOMENI
CINEMA ITALIANO

- consulenza gratuita per avvio nuove imprese
- finanziamenti agevolati per neo-imprese con tassi a partire dal 2%
- corsi di formazione
- agevolazioni e sconti alle neo-imprese sul servizio di tenuta contabilità

FAENZA _ VIALE CERAMICHE, 35 _ TEL. 0546.21355



Il cinema ad un prezzo come non l'hai mai visto

per i nuovi conti giovani: **10 ingressi omaggio** a Cinedream e Mariani e in più: **ingresso ridotto** dal lunedì sera al sabato pomeriggio per i titolari della Card Spazio Giovani della BCC e per tutti i nostri Soc.



SIAMO PRESENTI A:

- Faenza Sede Pesa della Libertà, 14 - Tel. 0546 490111
- Faenza Borgo Gino Ennio, 85 - Tel. 0546 438603
- Faenza Cappuccini Tra Murri, Sognoli, 11 - Tel. 0546 402210
- Faenza Ovest Via Galilei, 7 - Tel. 0546 423378
- Faenza Zona Industriale Via Luigi, 79 - Tel. 0546 441371
- Grassano Feltrino Via Garibaldi, 6 - Tel. 0546 41820



DIFFERENTE NEI FATTI

Un servizio di:



dove è sportello Impresa?

**Sportello
Impresa
cooperativa**

servizio di consulenza
all'autoimpresa

www.conficooperative.ra.it

A Faenza:
Via Castellani, 25
tel 0546/260084
fax 0546/664479
e-mail: faenza@unione.dinamica.it